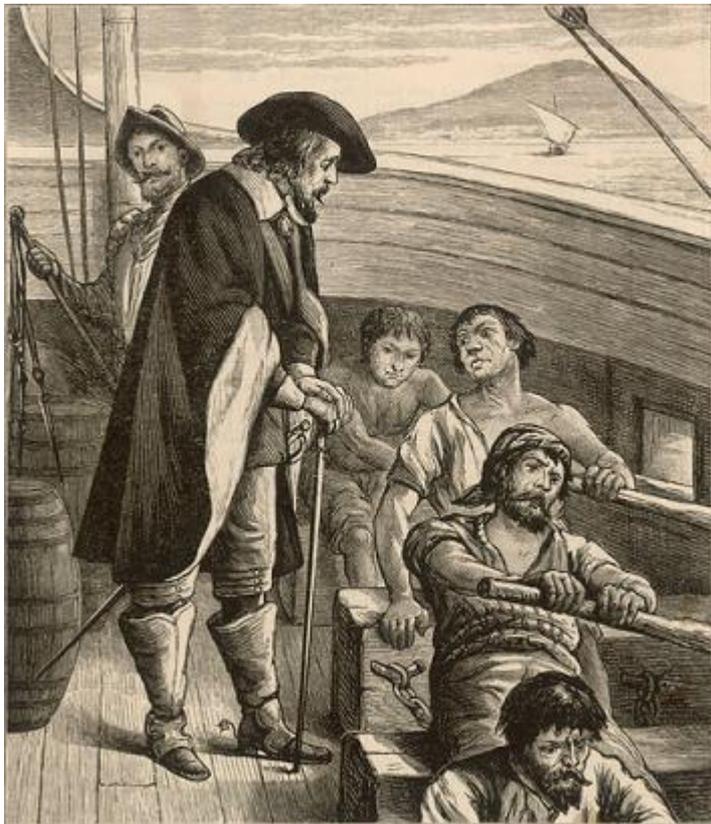


UN REO CONFESSO SULLA GALEA

C'è una vecchia storia che racconta di un duca italiano che salì a bordo di una galea.¹ Mentre passava in rassegna gli schiavi condannati alla pena del remo, domandò a molti di loro quali fossero i reati di cui si erano macchiati. Ognuno attribuì la



responsabilità del proprio crimine a qualcun altro, dicendo che la colpa era di suo fratello, oppure che il giudice era stato corrotto.

Un giovane robusto disse: “Mio signore, io sono qui giustamente. Volevo i soldi e ho rubato. Nessuno ha colpa, se non io stesso.”

Il duca, sentendo questo, lo afferrò per le spalle, dicendo: “Canaglia! Che cosa ci fai qui, in mezzo a così tanti uomini onesti? Esci da questa compagnia!”

Il giovane fu quindi liberato, mentre gli altri furono lasciati ai remi.

(Charles Spurgeon)



È difficile per l'ego dell'uomo ammettere colpe e peccati; senza contare la tendenza nella società a negare perfino l'esistenza del peccato. Anche se confessare le nostre colpe è spesso contro la nostra natura, tuttavia è necessario farlo, se vogliamo essere perdonati da Dio.

📖 “Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e

¹ La galea (o galera) era un tipo di nave da guerra e da commercio spinto completamente dalla forza dei remi e talvolta dal vento, grazie anche alla presenza di alberi e vele. Il suo declino cominciò a partire dal XVII secolo, quando venne progressivamente soppiantata dai velieri, estinguendosi definitivamente alla fine del XVIII secolo. Galeotti erano detti i rematori della galea, o anche i piloti in genere, ma più propriamente coloro che vogavano sulle galee per condanna, incatenati per un piede alla banchina; sorvegliava la ciurma l'aguzzino, che sui rematori forzati aveva diritto di vita e di morte.

purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non aver peccato, lo facciamo bugiardo, e la Sua parola non è in noi.” (1Giovanni 1:8-2:1)

📖 “Disse ancora questa parabola per alcuni che erano persuasi di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo, e l’altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: "O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri; neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo." Il pubblicano invece se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore!" Io vi dico che questo tornò a casa sua giustificato, l’altro invece no; perché chiunque si innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato».” (Luca 18:9-14)

